

Cerchi una farmacia? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM ITALIA
www.info412.it

anno 78 n.230

giovedì 15 novembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La vecchia classe politica è stata travolta dai fatti e superata dai tempi,



schiacciata dal peso del debito pubblico e dal sistema di finanziamento illegale

dei partiti». Chi l'ha detto? Vedere la sorprendente risposta a pag. 11

L'Alleanza del Nord va per la sua strada

Nomina presidente Rabbani, occupa le città, non aspetta l'Onu come era stato promesso
Bin Laden fuggitivo e clandestino: per lui e per i terroristi gli Usa preparano tribunali militari

DOMANDE SULLA CORTE MARZIALE

Sigmund Ginzberg

George W. Bush ha predisposto le condizioni perché Osama bin Laden sia giudicato e, presumibilmente, rapidamente giustiziato da una corte marziale Usa, senza che si debba sottostare alle lungaggini di una corte ordinaria. La direttiva ha un solo precedente: il processo militare segreto ordinato da Franklin Roosevelt contro otto sabotatori nazisti sbarcati durante la Seconda guerra mondiale a New York e in Florida con l'intento di dinamitare ponti, fabbriche e grandi magazzini. Significa che considerano ormai prossima la cattura di bin Laden? Può darsi. I pareri su questo sono diversi. C'è chi sostiene che il collasso militare dei taliban avvicina quello che è in definitiva il principale obiettivo della guerra in Afghanistan, il colpo decisivo che imporrebbe la fine immediata della partita. Faciliterebbe il lavoro dei commandos che gli stanno dando la caccia. Contribuirebbe a "prosciugare lo stagno", incentivando la popolazione a consegnarglielo, senza dover più temere le rappresaglie dei taliban. Altri ritengono che per la cattura, o un'altra forma di eliminazione fisica, si sia ancora in alto mare. Al Pentagono e alla Cia ritengono che bin Laden e i suoi principali collaboratori in Al Qaida si trovino sempre in Afghanistan. Ma si domandano perché ci sia rimasto, visto che non gli sarebbe stato così difficile spostarsi altrove. Qualcuno osserva che comunque sarà difficile che si lasci catturare vivo. La direttiva presidenziale potrebbe anche essere superflua, perché l'ordine è comunque di catturarlo "vivo o morto", che è stato generalmente interpretato dagli addetti ai lavori come "meglio morto". Ma risolve un problema che incombeva, si sarebbe posto inevitabilmente, nel caso fossero riusciti a catturarlo vivo.

SEGUO A PAGINA 2

È caduta Jalalabad, la battaglia infuria a Kandahar: i Taleban sono ormai in rotta. L'opposizione controlla circa l'ottanta per cento del territorio. E parte la caccia a Bin Laden e al mullah Omar.

Il presidente americano George W. Bush ha firmato un ordine esecutivo che consente a speciali commissioni militari di processare i cittadini stranieri sospettati di atti di terrorismo.

ALLE PAGINE 2-7

Airbus caduto

Forse una turbolenza all'origine dell'incidente

REZZO A PAGINA 7



Una donna afghana si alza il velo del suo burqa dopo la ritirata dei Talebani da Kabul

Sayed Salahuddin/Reuters

Tremonti fa il suo buco: 23mila miliardi

Le agevolazioni per le imprese decise dal ministro non hanno copertura finanziaria

fronte del video Maria Novella Oppo
Montaggio

Abbiamo finalmente visto Kabul, la città invisibile. Sassi, macerie, camion e biciclette. Bambini festanti, vincitori armati e corpi di vinti morti, feriti o umiliati. Immagini crudeli subito coperte dalla musica che si sprigiona da qualche assurda radiolina uscita da lunga clandestinità. Qualcuno si fa tagliare la barba, su qualche vetrina appaiono delle foto e sorridono le facce dei ribelli del Nord, per noi tutte uguali. Invece ci spiegano che appartengono a diverse etnie, a popoli nemici che ora governeranno su altri nemici, ma in nome della libertà. Si vede tutto quello che gli inviati raccontano, ma non si vedono le donne, quelle donne che starebbero finalmente per essere libere di esistere e perfino di mostrare la propria faccia. Qualunque cosa stia succedendo, una cosa è chiara: le donne non si fidano degli attuali vincitori più di quanto si fidassero dei talebani. Almeno per ora. La guerra era invisibile e anche la pace lo è. La Storia in tv si riduce ai primati di Emilio Fede, mentre a Berlusconi non sfugge l'occasione di esibirsi nel suo peggior repertorio, facendo vergognare l'alleato Aznar. E tutto alla fine acquista solo in Blob la sua dimensione di manipolata, grottesca, mutante realtà. Senza montaggio non c'è verità.

Raul Wittenberg

ROMA Per mesi - non appena è diventato ministro dell'Economia - ha denunciato buchi inesistenti nei conti del precedente governo dell'Ulivo, coprendosi di ridicolo con osservatori e istituzioni internazionali. E che combina ora Giulio Tremonti alla sua prima prova sui conti pubblici? Un buco. Esattamente di 23mila miliardi in due anni, pari all'ammontare di una intera manovra di bilancio, con uno sfioramento di oltre un punto percentuale del Pil nel deficit del settore statale. Questo è infatti il costo - denunciato dai capigruppo dell'Ulivo in un'interpellanza alla Camera - dell'ulteriore agevolazione in termini di esenzione fiscale alle imprese per le spese di formazione e aggiornamento del personale, introdotta dalla circolare applicativa della cosiddetta Tremonti bis.

A PAGINA 10



LETTERA DI UN SOCIALISTA APOLIDE

Giuseppe Tamburrano

Il congresso dei Ds è di fatto concluso: il segretario è stato già eletto con larga maggioranza e le mozioni sono superate, sia politicamente dai grandi eventi di questi ultimi tempi che proceduralmente, come ha spiegato Fassino all'Unità dell'11 novembre. Tutto finito? No, tutto da ricominciare. Davanti alla platea ci sono alcuni problemi nuovi: il primo è l'unità del partito. Fin ora, a tutti i livelli, gli scontri tra dirigenti hanno prevalso sul confronto delle idee. Il personalismo è una miscela pericolosa: la divisione sulla guerra in Afghanistan può essere il detonatore. Il congresso deve evitare l'esplosione, immediata (per la nomina del presidente?) o ritardata.

SEGUO A PAGINA 31

• ECONOMIA • FINANZA • COMMERCIO • BORSA •

L'inglese degli affari parla Zanichelli
Nuova edizione con CD-ROM
www.zanichelli.it

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI

TRAVOLTI DA UN INSOLITO FELAFEL

Bruno Vecchi

per tante, troppe mani. E un certo tipo di immaginazione cerca di prendere il potere. L'elenco dei massacri è lungo. Titoli storpjati, inventati di sana pianta, pasticciati come una maionese im-

Metalmeccanici

Domani a Roma la manifestazione per il contratto

MASOCCO A PAGINA 15

pazzita. Domicilio coniugale di François Truffaut, appena superato il traforo del Frejus, è diventato *Non drammatizziamo...* è solo questione di corna. Ma l'aria di montagna e lo sconfinamento da un'Alpe all'altra, ha giocato brutti scherzi a quasi tutti i film di Truffaut. *La sirena del Mississippi*, tratto da *Waltz Into Darkness* di Cornell Woolrich (romanzo che ha ispirato anche *Original Sin* di Michael Cristofer, con Antonio Banderas e Anjelina Jolie, in uscita), è diventato *La mia droga si chiama Julie*, con tanti saluti ai protagonisti Jean Paul Belmondo e Catherine Deneuve. *L'argent de poche*, letteralmente la paghetta settimanale che si dà ai bambini, si è fatto *Gli anni in tasca*.

SEGUO A PAGINA 23

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

www.forusfin.it

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.